COPIA

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 60 del 03-08-2016

Adunanza Ordinaria di Prima Convocazione - Seduta Pubblica

O G G E T T O

AUMENTO DI CAPITALE DI ACTV S.P.A. CON CONFERIMENTO AZIONI DI PMV S.P.A. E CONTESTUALE DISMISSIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI QUARTO D'ALTINO IN PMV S.P.A..

L'anno **duemilasedici** addì **tre** del mese di **agosto** alle ore **18:00**, nella Residenza Comunale per determinazione del Presidente si è riunito il Consiglio Comunale. Sono presenti per la trattazione dell'argomento in oggetto:

GROSSO CLAUDIO	**Presente**
CESARATO ALESSANDRO	**Presente**
BALDONI CRISTINA	**Assente**
MAZZON CELESTINO	**Presente**
BORGA FILIPPO	**Presente**
PIAZZA ANTONIO	**Presente**
GASPARINI CRISTINA	**Presente**
MARCASSA MAURO	**Presente**
BONESSO VITTORINA	**Presente**
GIOMO RAFFAELA	**Presente**
GOLFETTO MATTEO	**Presente**
FAVARO RADAMES	**Presente**
PETRUZZI EZIO	**Presente**

Assiste alla seduta PIRAS GUIDO nella sua qualità di Segretario Generale. GROSSO CLAUDIO nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei Consiglieri:
BORGA FILIPPO
GOLFETTO MATTEO
invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato compreso nell'odierna adunanza.
Assiste alla seduta l'assessore esterno Roberto Dal Cin.

SINDACO

ACTV spa gestisce l'esercizio del trasporto pubblico locale nell'ambito dell'area metropolitana di Venezia su incarico di AMV holding, a cui l'ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale del bacino veneziano ha affidato dal 1 gennaio 2015 il servizio del trasporto pubblico locale. Il Comune di Quarto d'Altino possiede 518 azioni di ACTV spa, l'equivalente dello 0,072 per cento del capitale sociale. PMV spa è totale delle reti e infrastrutture del trasporto pubblico locale messe a disposizione di ACTV spa con investimenti concentrati nell'ambito urbano di Venezia, in particolare nella realizzazione del sistema tranviario PMV spa. È stata costituita nell'esercizio 2003 per effetto della scissione di ACTV spa e pertanto la compagine azionaria delle due società è sostanzialmente analoga. Il Comune di Quarto d'Altino ha 518 azioni di PMV spa corrispondenti ad una quota dello 0,069 per cento. Con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 31 marzo 2015 è stato approvato il piano di razionalizzazione della partecipate del Comune di Quarto d'Altino; questo piano trasmesso alla Corte dei conti, in particolare prevede la dismissione della partecipazione azionaria in PMV spa. AMV spa holding, visti i piani di razionalizzazione degli enti soci di PMV spa ha reso noto con nota protocollo 1.878 del 27 marzo 2015 di aver affidato a due specialisti gli incarichi di peritare ACTV spa e PMV spa per proporre successivamente una permuta di azioni di PMV spa in azioni di ACTV spa. La proposta di delibera in oggetto prevede l'aumento di capitale in ACTV spa con il conferimento delle 518 azioni possedute dal Comune in PMV spa. Pertanto adesso passo la parola per i dettagli tecnici al responsabile del servizio affari Laura Bravin.

BRAVIN – RESPONSABILE SERVIZIO AFFARI GENERALI

Questo aumento di capitale di ACTV spa è collegato con la dismissione della nostra quota in PMV spa. Cercherò di essere breve, anche se la questione è abbastanza complessa. All'origine dobbiamo ricordarci che il Comune è stato chiamato a fare un piano di razionalizzazione delle proprie partecipate nel 2015, il nostro piano di razionalizzazione prevedeva in particolare la dismissione della partecipazione azionaria in PMV spa. Naturalmente nel piano di razionalizzazione abbiamo dato atto di quelli che erano i principi che dovevamo utilizzare per fare questo piano, in particolare la legge n. 190/2014 ci diceva che dovevamo eliminare quelle che erano società non strategiche, oppure società particolari che avevano un numero di dipendenti inferiore al numero dei consiglieri d'amministrazione, oppure ancora andare ad aggregare società che andavano a svolgere lo stesso servizio nello stesso ambito territoriale. Quindi il nostro piano di razionalizzazione che è stato trasmesso alla Corte dei conti, che ha verificato tutti i piani di razionalizzazione dei Comuni, prevedeva la dismissione di PMV. A questo punto, come prima azione abbiamo chiesto che PMV comprasse le stesse quote e poi abbiamo proceduto a chiedere a pezzi. In realtà, questa operazione, ovvero il dichiarare PMV non strategica, è stato un'operazione fatta da tantissimi altri Comuni all'interno della compagine sociale, quindi oggettivamente mancano persone interessate a comperare le azioni. A questo punto, AVM holding che è una società holding del Comune di Venezia che detiene quote di PMV, di ACTV e di «Vela», ha proposto per permettere ai Comuni di dismettere le azioni di PMV di fare un concambio tra azioni di PMV e di ACTV. Naturalmente per fare un'operazione societaria di questo tipo, è stato dato l'incarico a dei periti di andare a stimare quello che è il valore del patrimonio netto. Ovviamente il concambio non può avvenire al valore nominale di un'azione, ma dobbiamo renderci conto di qual è il valore economico delle aziende e quindi stabilire il valore di concambio. I periti hanno quindi fatto queste analisi, ovviamente c'è stato un perito incaricato di analizzare il patrimonio di ACTV, che è stato il dottor Boldrin Giovanni, ha utilizzato e spiega nella perizia il metodo patrimoniale e a quello che è il patrimonio netto che è superiore ai 37 milioni dell'azienda, reputa attraverso stime che bisogna aggiungere un valore di circa 2,5 milioni. Quindi il valore del patrimonio netto di ACTV arriva ad una cifra superiore ai 39,7 milioni, questo vuol dire che l'azione di ACTV che aveva un valore di 18 euro, ha in realtà un sovrapprezzo che è pari a 29,43 euro. L'azione similare è stata fatta dal dottor Lanfranchi Massimo per quanto riguarda il valore del patrimonio netto di

PMV, in realtà il valore del patrimonio netto è stato leggermente diminuito per dei crediti, e si è determinato che il valore di un'azione di PMV era pari a 39,19 euro, quindi leggermente inferiore a quello che è il valore nominale di 74 euro. Questo spiega come è stato definito il rapporto di concambio.

Noi quando abbiamo fatto lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione nel marzo del 2016, approvato sempre dal Consiglio comunale, anche questo trasmesso alla Corte dei conti, abbiamo dato atto alla Corte dei conti che di tutte le azioni societarie non eravamo riusciti a dismettere PMV, a differenza delle altre azioni che avevamo realizzato, ovvero la dismissione di «Residenza Veneziana srl» e una fusione societaria tra «Piave servizi» e «Sile Piave»; dobbiamo quindi procedere con la dismissione di PMV, perché non è un'azienda strategica, oggettivamente non c'è la possibilità di procedere alla vendita di queste azioni, perché non ci sono soggetti interessati, quindi questa operazione ci permette di rispondere in modo compiuto a quella che è una previsione. Importante sottolineare, per capire la complessità della situazione, che ACTV ha comunque avuto una modifica statutaria recentemente, per cui ad oggi l'azienda ha tutte le caratteristiche per essere affidataria in house providing del servizio di trasporto pubblico locale. Ovvero, in questo momento il gestore del servizio è AVM holding che realizza il servizio attraverso delle società operative, tra cui ACTV. È evidente che adesso ACTV all'interno della quale aumenta la nostra quota, ha anche dei requisiti diversi e in questo senso può, e deve, essere rivista come un'azienda strategica, o perlomeno nel momento in cui abbiamo fatto il piano di razionalizzazione, abbiamo deciso di mantenere le azioni di ACTV perché all'interno del quadro della città metropolitana poteva avere un valore strategico anche per la nostra comunità. Nella delibera si propone di fare una piccola modifica al piano di valorizzazione, perché avevamo detto di dismettere PMV attraverso la vendita, invece adesso procediamo alla dismissione attraverso il concambio, come in realtà avevano già definito altri Comuni, e procediamo all'aumento del capitale conferendo le nostre 518 azioni di PMV a fronte dell'assegnazione di 684 nuove azioni di ACTV spa.

SINDACO

Se ci sono interventi.

CONSIGLIERE FAVERO

Abbiamo già in Commissione fatto delle valutazioni, ci è stato spiegato in maniera molto chiara da Laura Bravin tutto il percorso, che è stato abbastanza ben definito, è un percorso che arriva anche dalla passata Amministrazione che ho potuto seguire da varie assemblee in ACTV, in PMV dove abbiamo delle quote; nelle varie assemblee di PMV avevamo già fatto presente la volontà di dismettere le quote, in quanto, in base anche alle delibere passate di razionalizzazione delle partecipate, ritenevamo le quote non valide per il Comune, quindi di venderle. Non c'era la possibilità di scambiare, di vendere le quote e quindi il percorso naturale arriva dopo la variazione dello Statuto e quindi dopo le valutazioni fatte nel periodo, quindi noi come gruppo voteremo a favore di questa delibera. Mi interessava, mi piaceva solo far capire che è un percorso tempistico che arriva proprio dalla passata Amministrazione e quindi da interventi, da valutazioni, da delibere e razionalizzazioni già in corso di valutazione.

CONSIGLIERE PETRUZZI

Noi come Movimento cinque stelle non ci troviamo d'accordo per i motivi che adesso andrò ad indicare. Sul piano finanziario vanno fatte alcune considerazioni sulla correttezza dell'operazione.
1. Il prospettato scambio azionario tra strumenti partecipativi al capitale sociale della PMV spa e quelli di ACTV spa, non appare tecnicamente configurabile come una cessione e conseguentemente risulta in contrasto con il piano di razionalizzazione della società adottato con la delibera n. 18 del 30 aprile 2015, che nel caso dovrà essere adeguatamente modificata.

2. Sotto il profilo meramente tecnico finanziario, l'adesione all'aumento del capitale sociale di ACTV spa non viene accompagnato da un idoneo piano industriale che permetta di valutare gli

eventuali vantaggi economici e di miglioramento dell'erogazione dei servizi all'utenza derivati da tale nuovo investimento.

3. Da tale scambio azionario non viene modificato in alcun modo l'attuale catena di controllo delle società coinvolte e non appare motivato in una specifica logica industriale, cui consegue un aumento contabile del patrimonio netto di ACTV spa di euro 13.778.150,56 euro destinato a sostenere prospettive di sviluppo, ma senza un piano industriale determinando così una successiva operazione societaria finalizzata a ripartire le attività e le passività tra ACTV spa e AVM spa, mirando ad evitare un appesantimento del debito in capo ad ACTV spa: relazione della ACTV spa punto n. 1 (Illustrazione dell'operazione e sue motivazioni). È stato detto proprio da ACTV questo, con conseguenti implicazioni di natura patrimoniale negative e non governabili.

4. Il parere del revisore dei conti del Comune di Quarto d'Altino non è stato in grado di riscontrare quanto espresso nei punti precedenti rilevabile dalla documentazione in atti.

5. L'indicazione della Corte dei conti in merito all'operazione evidenzia la vendita della quota a terzi e non di concambio o lo scambio azionario.

Sul piano istituzionale la delibera del 13 maggio 2016 di aumento del capitale ACTV con conferimento di azioni della società di patrimonio per la mobilità veneziana PMV, si basa sulla perizia di valutazione dello studio associato Boldrin Vianello; nella perizia ricca di riferimenti al contesto e alla normativa recente e di tutti gli atti analizzati, non si fa riferimento alcuno alla legge 7 aprile 2014 n. 56, nota come "legge Delrio", sull'istituzione della città metropolitana, così come anche nella proposta di delibera del Comune di Quarto d'Altino oggetto dell'attuale seduta. In base all'articolo 114 della Costituzione, le Città metropolitane sono a tutti gli effetti degli enti autonomi, hanno autonomia finanziaria – articolo 118 e 119 della Costituzione e comma 44 della legge Delrio, non che articolo 1 comma 2 – devono promuovere la gestione integrata dei servizi. All'articolo 97 comma b) si parla di rapporti attivi e passivi oggetto della successione in relazione alla nascita della città metropolitana come concetto di comunità i cui appartenenti conferiscono in un'unica entità tutto ciò che precedentemente era oggetto di convenzione. Praticamente con questo articolo vuol dire che uno vale uno, a prescindere dalle quote di azione di appartenenza. Tutte queste circostanze trovano conferma nell'approvazione da parte della Regione Veneto in data 29 ottobre 2015 di quanto definito dalla legge Delrio, pertanto ad oggi gli interessi che il Sindaco della città metropolitana deve tutelare, riguardano gli 800 mila abitanti e non i 250 mila della sola Venezia. Credo sia giunto il momento di creare, in ottemperanza alla normativa sul tema della mobilità, il gestore unico dei servizi nominato dalla collegialità dei Sindaci nel territorio, utilizzando le risorse già disponibili dei fondi europei tramite il PON (Piano operativo nazionale) che ad oggi ammontano a 600 milioni. Non quei quattro spicci che abbiamo noi di azioni. Proprio per queste finalità e solo per le città metropolitana mediante la convocazione della conferenza metropolitana formata dai Sindaci, istituendo un tavolo di area vasta sul tema della mobilità territoriale della città metropolitana.

Conclusioni. L'operazione proposta da ACTV appare, proprio alla luce di queste considerazioni, priva di ogni fondamento, in quanto la società gestisce in house e su proroga del contratto da parte del Comune di Venezia, in netto contrasto con quanto prevede la riforma degli enti nell'ambito della città metropolitana. Una società patrimoniale pubblica non può conferire ad una società di servizi sua controllata un aumento di capitale con sovrapprezzo, perché prefigura tale aumento di capitale una situazione di decozione di ACTV già evidenziata sulle considerazioni al piano finanziario, con tutte le problematiche del caso. Chi voterà a favore del concambio, si assumerà tutte le responsabilità del caso, e soprattutto di impedire che la riforma degli enti locali emanata dallo Stato italiano e confermata dalla Regione Veneto con la legge 29 ottobre 2015, venga applicata proprio nello specifico dello sviluppo della mobilità territoriale che permetterebbe a Quarto d'Altino di uscire da una situazione periferica, diventando invece a pieno titolo parte integrante e importante della città metropolitana valorizzandone, attraverso la sua millenaria storia, l'importanza.

BRAVIN – RESPONSABILE SERVIZIO AFFARI GENERALI

Rispondo tecnicamente ad alcuni appunti del Consigliere. Per quanto riguarda il rapporto di concambio, è stato definito dalle perizie con le procedure che ho spiegato prima brevemente, ovviamente non entrando nel merito della complessità del lavoro svolto dai tecnici. Comunque, quello che fa un tecnico quando deve stimare un'azienda, si prende la responsabilità di stimare, è quello di andare ad analizzare quello che è il valore economico del patrimonio in questo caso netto dell'azienda, quindi la questione del sovrapprezzo è una questione legata al valore delle due aziende. Per quanto riguarda il piano di razionalizzazione, è stato fatto un appunto come esplicitato precedentemente, la proposta di delibera dice chiediamo la modifica del piano di razionalizzazione di Quarto d'Altino, perché noi prevedevamo la dismissione di PMV dando priorità alla vendita delle azioni. Visto che la vendita delle azioni non è possibile, quindi piuttosto che mantenere un'azienda non strategica che la Corte dei conti è ben consapevole che non è strategica per il nostro Comune, preferiamo procedere con il concambio aumentando quella che è la nostra quota di azioni in un'azienda che comunque gestisce il trasporto pubblico locale nell'area metropolitana che è la nostra area.

Per quanto riguarda i riferimenti alla legge Delrio, è vero che la legge Delrio parla delle città metropolitane come l'ente che deve andare a studiare, analizzare e coordinare la gestione dei servizi, come tra l'altro poi recepisce anche la legge regionale n. 19 del 29 ottobre 2015; quello che però probabilmente sfugge, è che c'è ad oggi un ente di governo del trasporto locale per il bacino di Venezia e un ente dove l'assemblea è formata dall'ex Provincia di Venezia ovvero Città metropolitana, Comune di Venezia e Comune di Chioggia, e questa assemblea decide e organizza il servizio. Quindi la Città metropolitana al massimo non si può sostituire a quello che è l'attuale ente di bacino e ovviamente a quello che sarà il processo in cui i Sindaci verranno chiamate per definire il compito e quali sono le prerogative, potrà vedere questa cosa. Ma c'è una netta distinzione tra gli enti pubblici a capo dei bacini, che devono gestire i servizi e quelle che sono le società di capitali che operativamente fanno il servizio: sono due cose distinte. Oggi c'è all'ordine del giorno una delibera che prevede una operazione societaria, che non ha nulla a che vedere con la gestione, o meglio, ha a vedere ma in modo indiretto rispetto all'ente di bacino.

Per quanto riguarda il gestore unico dei servizi, saranno scelte che farà l'ente di bacino in un secondo momento, però faccio notare che nei trasporti pubblici locali le economie di scala di solito sono molto più ridotte rispetto ad altri servizi, quindi non è detto che la soluzione ottimale sarà avere un unico gestore del trasporto pubblico locale, perché gli studi dimostrano che dal punto di vista economico non è così.

CONSIGLIERE PETRUZZI

L'ente gestore, come dice lei, andrebbe azzerato e rifatto da capo, in quanto il Comune di Venezia non è più tale in quanto esiste la Città metropolitana, il Comune non c'è più. Il ruolo è Città metropolitana, non è più Comune, sono due cose diverse per il fatto che Brugnaro sta con un piede in due scarpe, difatti il 29 in quattro e quattr'otto ha chiamato per fare l'assemblea dei Sindaci per fare il piano triennale, perché altrimenti era passibile di commissariamento se non lo faceva. Per cui, noi restiamo su questo punto di vista, che mi dispiace non venga condiviso, però signor Sindaco, prenda atto che chiaramente questa cosa la firmerà lei, per cui se ci saranno dei risvolti, non sono i Consiglieri che ci andranno di mezzo. Non è una minaccia, assolutamente, è solamente che non vorrei che ci fossero degli strascichi.

SEGRETARIO GENERALE

Io vorrei tranquillizzare tutti. Città metropolitana e Comune sono due cose diverse, io essendo residente nel comune di Venezia ad esempio sono stato chiamato a votare un Sindaco, ma non sono stato chiamato a votare un'entità chiamata "città metropolitana", quindi per adesso sono due cose ben distinte, quantomeno c'è questo a dimostrarlo, hanno anche competenze diverse, territori diversi perché ovviamente il territorio della città metropolitana è più ampio, corrisponde all'intera provincia, poi la cosa è un po' strana, ma corrisponde all'intera provincia.

Per quanto riguarda questa operazione, io ho visto le discussioni di parecchi Consigli comunali, perché ne seguono altri, mi sono anche confrontato con i colleghi, poi c'è chi magari è stato in assemblea, forse ha seguito meglio l'evolversi della vicenda, io non ho probabilmente tutti gli elementi che magari gli organi politici hanno, io dico solo l'opzione alternativa sarebbe quella di mantenere le azioni PMV: conviene, non conviene? Siccome molti poi dicono che ne sappiamo dell'evoluzione, le perdite; può andare in perdita ACTV come anche PMV, perché promesse più conveniente mantenere le azioni di PMV rispetto a quelle ACTV? Nel momento in cui ci sono due periti, una delle due perizie a norma di legge è asseverata e giurata da un perito nominato dal tribunale, come prevede la legge, ma questo è previsto per il conferimento di beni, non per l'aumento di capitale ai sensi del codice civile, questo spiega perché è giurata solo una e non due, perché qualcuno ha notato anche questa cosa: ma come, una è giurata, l'altra no? Quindi una è farlocca. Sono fatte entrambe da professionisti, una è stata secondo una procedura e l'altra secondo un'altra, perché quando io conferisco beni anziché denari nel caso di aumento di capitale, bisogna che quei beni vengano peritati ed è quello che sta succedendo. Praticamente la rissa giurata serve perché, in base al codice civile, le azioni di PMV per poter essere conferite in ACTV in cambio di azioni ACTV devono essere peritate. Tutto nasce da qua. Dopo di che ci sono dei professionisti che dicono che un'azione PMV vale 1,30 azioni di ACTV. È come se io permutassi una macchina, una Mercedes con una Cinquecento, mi daranno la differenza verosimilmente. Quindi il cambio è dovuto al fatto che le due azioni hanno valori diversi. Le due società sono molto diverse: ACTV è una società che gestisce il trasporto pubblico, PMV è nata a suo tempo come società delle reti, ai pontili; ha un patrimonio importante, infatti qualcuno dice dobbiamo lasciare una società che ha un patrimonio importante, però stiamo prendendo più azioni di quelle che lasciamo da un punto di vista del valore nominale proprio per questo motivo, ma anche un debito molto importante. Io ricordo che quando nacque la città metropolitana, una delle preoccupazioni era quella che i Comuni si accollassero il debito del tram, che sta proprio in PMV, per cui magari mantenere la posizione in PMV forse significa accollarsi, faccio anche questa osservazione. Dopo di che sono valutazioni che ovviamente ogni Consiglio comunale è chiamato a fare. Siccome nella relazione del consiglio d'amministrazione c'è scritto che si valuteranno future operazioni societarie relativamente a PMV di estinzione; estinzione per me dovrebbe significare messa in liquidazione, cancellazione dal registro delle imprese, perché questo è il percorso previsto dal codice civile. Certo, usano un po' una parola, perché poi dicono anche da valutarsi. Questa è una cosa sulla quale posso anche capire le critiche che ci stanno tutte: forse non è ancora definito o forse non c'è l'intenzione di dire fino in fondo quale sarà il percorso, perché un conto è ad esempio se PMV viene inglobata in AVM mediante una incorporazione, che ha un effetto; altro discorso è se ad esempio dovesse essere messa in liquidazione, perché se viene messa in liquidazione, i soci si ripartiscono asset e debiti, quindi meno si è, più peserebbe quel famoso debito del tram che tanti aveva spaventato al momento della nascita della città metropolitana. Spero che questo sia servito ad inquadrare un pochino meglio quello che sta succedendo.

CONSIGLIERE PETRUZZI

Discorso di città metropolitana. Stiamo parlando di azioni che sono praticamente noccioline a confronto di quello che città metropolitana ha a disposizione: si parla di 13 milioni e rotti di ACTV contro i 600 milioni a disposizione della città metropolitana proprio per i trasporti, per cui anche se le azioni dovessero scendere, non vedo dove sta il problema, abbiamo 13 milioni a fronte di 600 da investire da parte di città metropolitana, per cui il discorso non sta in piedi. I fondi stanziati europei per città metropolitana per i trasporti. Il problema è che non c'è una cultura della città metropolitana tuttora tra le Giunte comunali; ma non solo in questa, in tutte quante la province del Veneto. La Corte dei conti ha dato indicazioni specifiche dicendo niente concambio, vendete. Non è che gli ha dato il concambio.

SEGRETARIO GENERALE

Mi sono dimenticato di dire un'altra cosa molto importante: la possibilità di ottenere la liquidazione della quota per i soci è stabilita dal codice civile, siccome questa non è una società a tempo indeterminato, a tempo indefinito, ma ha una scadenza e le società sono contratti, noi non è che possiamo decide di farci pagare la quota e andare via, questa è una cosa che non è possibile fare. Oltretutto è stato anche escluso, è stato chiarito da AVM: noi non abbiamo forse possibilità, ma non abbiamo neanche intenzione, di liquidare i soci. I soci che decidessero di rimanere in PMV si tengono le azioni PMV. Poi cosa sarà in PMV, come dicevo prima, sembrerebbe da quel che c'è scritto nella relazione del consiglio d'amministrazione, e da quello anche che hanno scritto in una comunicazione recente indirizzata ai Sindaci, perché c'è stato un incontro degli amministratori locali con Brugnaro e con anche i vertici di PMV, AVM e ACTV, sembrerebbe che l'intenzione sia quella di mettere in liquidazione PMV. È chiaro che mettendola in liquidazione, io personalmente sarei più orientato a proseguire una vicenda su una società che gestisce il trasporto piuttosto che in una società che andrà in liquidazione, e che vedrà ovviamente il riparto di debiti e crediti e di asset fra i soci. Io sarei portato a fare una valutazione di questo tipo. Certo è che nessuno ci ha detto in maniera proprio inequivocabile facciamo la liquidazione. Questo è vero, va detto. Però dal tenore della lettera e anche da quello che c'è scritto nella relazione, d'altronde noi, ma tutti i Comuni, eccettuati forse quelli che citava Laura prima, quelli del bacino, contiamo veramente poco in questa vicenda e riusciamo ad influire veramente poco. Anzi, forse non abbiamo neanche un quadro assolutamente completo degli sviluppi futuri. Apparentemente sulla base dei dati che abbiamo, dovrebbe essere la soluzione più ovvia quella di concentrare. Ci sono Comuni che hanno deliberato nel loro piano di razionalizzazione di uscire da tutti e due: da PMV e da ACTV, perché anche ACTV molti non la considerano così strategica, il Comune ha veramente pochissima possibilità di incidere, perché la possibilità di incidere è in quel famoso consorzio che però è composto dai Comuni che sappiamo, che sono loro che hanno le redini del trasporto pubblico e delle politiche che ci vanno dietro. Quindi alcuni Comuni hanno deciso di uscire da entrambe. È chiaro che non è semplice, perché non troverai soci disposti ad acquistare le azioni, salvo operazioni come questa dove noi abbiamo la possibilità di uscire almeno da una, aumentando la partecipazione dell'altra a capitale ovviamente invariato, almeno allo stato attuale, non abbiamo la sfera di cristallo per capire che fine farà il capitale di ACTV, se ci saranno perdite o cose del genere, o che fine farà il capitale di PMV perché vale lo stesso discorso: non abbiamo la sfera di cristallo. Però attualmente ci sono delle perizie, c'è un concambio, anziché avere due società, per alcuni nessuna delle due strategica per Quarto d'Altino una delle due non strategiche, meglio averne una sola. Questo vale soprattutto per i Comuni che avevano deciso di dismetterle entrambe, Quarto aveva deciso di dismettere solo PMV, per cui questa delibera è assolutamente mi sembra di capire in linea con l'indirizzo del piano di razionalizzazione delle società, perché quella legislazione sulle società, rammento, deriva dal fatto che il Governo, le politiche pubbliche stanno portando gli enti locali a razionalizzare e a limitare le partecipazioni più possibile, uscire da più società possibili.

CONSIGLIERE PETRUZZI

Nessuno mette in dubbio la buona fede della perizia, è anche giurata, il fatto è che queste perizie non hanno tenuto in considerazione l'entrata della nuova legge Delrio. Noi stiamo facendo qualcosa il 3 agosto 2016, quando la legge Delrio è stata firmata all'inizio dell'anno, che poi è stata anche avallata dalla legge regionale a ottobre 2015, per cui nessuno mette in dubbio la buona fede di queste persone, assolutamente, solo che c'è un vizio di forma. Comunque, ci stiamo rinchiudendo nelle noccioline, quando potremmo avere i soldi veri.

SINDACO

Mi sento soltanto di esprimere un concetto che vorrei riassumere. C'è un detto che dice «fammi indovino, non farmi ricco»; siccome non so quello che avverrà in futuro, ma se PMV dovesse essere messa in liquidazione e noi dovremmo comunque rispondere di eventuali debiti, mi auguro che non

sia così, di questa cosa qua e per la nostra quota, a quel punto, in virtù di quanto specificato dalla Corte dei conti, essa può chiedere motivazioni per i quali io non ho fatto questo passaggio qua, ed è questo quello che mi preoccupa di più sinceramente. Se io sapessi cosa succede dopo, chiaramente non mi porrei il problema adesso. La sostanza delle cose per me è questa, è questo il motivo per il quale noi in questo momento stiamo votando e facciamo questo tipo di passaggio.

CONSIGLIERE PETRUZZI

È proprio la Corte dei conti che dice che deve essere venduta non per scambi quote, per cui se non riesci a venderla, nessuna colpa. Questo invece è uno scambio di quote, dovreste fare un concambio, la Corte dei conti non prevede concambio, prevede la vendita.

BRAVIN – RESPONSABILE SERVIZIO AFFARI GENERALI

Io non ho capito dove la Corte dei conti ha scritto che un Comune non può fare concambio.

CONSIGLIERE PETRUZZI

Proprio su questa tematica lo dice. Trovatelo. Io l'ho trovato.

BRAVIN – RESPONSABILE SERVIZIO AFFARI GENERALI

L'anno scorso abbiamo fatto il concambio che ho vissuto, tre SIST e «Sile Piave», cosa che la Corte dei conti ha messo parere favorevole, è un concambio. Era un concambio in natura anche quello, perché è stata fatta un'operazione simile ovvero abbiamo dato l'incarico a periti di andare a peritare le due aziende e di andarci ad analizzare quello che è il valore delle aziende. Il metodo era diverso, perché non si è considerato un metodo patrimoniale ma un sistema reddituale, ma l'operazione di concambio, anche perché quando i Comuni decidano di fare gli azionisti, utilizzano le regole del codice civile e quindi utilizzano le stesse regole.

Comunque, ritorno a dire, il nostro piano di razionalizzazione girato alla Corte dei conti prevedeva la dismissione; tanti altri Comuni erano andati oltre: magari avevano già capito che l'unica soluzione era il concambio, l'hanno scritto, anche loro l'hanno inviato alla Corte dei conti che su questa azione non ha risposto negativamente. Quindi non capisco esattamente l'argomentazione del Consigliere.

CONSIGLIERA GIOMO

Quando abbiamo cominciato a parlare di partecipate durante il nostro mandato, poi abbiamo preso atto della necessità anche normativa di dismettere le quote di alcune partecipate, perché la stessa Corte dei conti diceva questo, ci siamo posti il problema: ACTV/PMV e facendo un po' il bilancino, abbiamo detto quello che poi è emerso e che anche il sindaco Grosso e questa Amministrazione hanno portato avanti, che era più conveniente dismettere PMV e mantenere ACTV proprio per l'opportunità che in seno alla città metropolitana poteva esserci nell'ambito della mobilità. Se negli scopi della città metropolitana c'è quello di portare la mobilità nell'ambito della città metropolitana, credo che ACTV sia l'azienda attualmente che lo fa, poi speriamo che ci possano essere soggetti più competitivi e competenti, ma queste sono altre questioni. Quindi credo che le valutazioni fatte adesso, non precludono il fatto che ora il Sindaco alla prossima assemblea ACTV, in seno ai Consigli della città metropolitana, dovrà chiedere che anche Quarto d'Altino venga inserita nei piani di gestione della mobilità della città metropolitana. Quindi non è che dismettendo PMV, siamo fuori dai giochi. Se poi PMV viene liquidata, i fondi che ha, non sarebbero più utilizzabili. Quindi io rassicurerei questo, si deve lavorare, continuare a tenere alta l'attenzione su quello che fanno le nostre partecipate; occupiamoci di quello che magari è più conveniente tenere, non quella che potrebbe invece tornarci contro.

CONSIGLIERE PETRUZZI

Il Comune di Venezia ha il controllo al 100 per cento su ACTV, non essendo più Comune della città metropolitana, è la Città metropolitana che ha il controllo al 100 per cento su ACTV, per cui

dal punto di vista finanziario si ha paura che scendano le o azioni che ci sia una perdita, se la assorbe tutta Città metropolitana, al di là di tutto.

CONSIGLIERE MAZZON

Una precisazione di fondo che credo sia doverosa, l'ha detta sommariamente il segretario prima: Comune di Venezia e città metropolitana sono due cose completamente distinte, è solo la legge che dice che a capo della città metropolitana, che non viene eletta ovviamente dai cittadini, è il Sindaco del capoluogo della città metropolitana, e questa è una, che è indistinta rispetto al Comune di Venezia che è un'entità a sé, e quindi svolge le proprie attività come qualsiasi altro Comune.

La seconda cosa che voglio riferire, è che io ho fatto un po' di ricerche anche in questo campo: le leggi dello Stato non sempre sono applicabili al 100 per cento appena emanate, perché la gran parte di esse hanno bisogno dei decreti attuativi per essere ovviamente operative. Anche la legge Delrio ha bisogno di alcuni decreti operativi, tra i quali anche quello delle funzioni della città metropolitana delegate ovviamente dalla Regione, oppure direttamente anche dallo Stato. Ma voglio ricordare anche un altro elemento che va a favore anche di questa delibera, che la legge n. 190/2014 citata prima, che sono le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato che è la cosiddetta "legge di stabilità 2015", che è legge dello Stato, al comma 611 (Riorganizzazione e riduzione delle partecipate) prevede alcune norme, la prima delle quali è l'eliminazione delle partecipazioni non indispensabili alle finalità istituzionali. Quindi il nostro gioco che stiamo facendo non è un gioco, è un atto dovuto ad una legge dello Stato e soprattutto la legge di stabilità, che è la somma di determinate leggi, quindi diventa fondamentale anche per i Comuni, per tutti gli enti istituzionali. Quindi è doveroso procedere a questa iniziativa e quindi all'approvazione di questa delibera. Perché la cessione e il concambio con ACTV? ACTV opera anche nel comune di Quarto d'Altino: in funzioni ridotte, ma opera anche nel comune di Quarto d'Altino e un domani, attraverso i decreti delegati che svilupperanno e consentiranno alla Città metropolitana, guidata dal Sindaco del capoluogo, dovremmo sederci allo stesso tavolo per determinare quali funzioni ha ACTV anche all'interno del comune di Quarto d'Altino. Cosa che adesso è in minima parte, ma nel prossimo futuro potrebbe anche determinarsi uno sviluppo e un'attività più consona alle esigenze dei cittadini di Quarto d'Altino. Credo che siamo sulla strada giusta nell'approvazione di questa delibera.

CONSIGLIERE PETRUZZI

Io non esco da questa cosa qua, io ho detto nella relazione che questa legge Delrio avallata dalla legge regionale del 29 ottobre 2015, venga applicata proprio nello specifico dello sviluppo della mobilità territoriale che permetterebbe a Quarto d'Altino di uscire da una situazione periferica, diventando invece a pieno titolo parte integrante e importante della città metropolitana; il fatto che si abbiano delle quote, non vuol dire che chi ha più quote, è più importante perché nell'ambito della città metropolitana i Comuni uno vale uno, non vuol dire che io ho più quote, io conto di più, per cui questi 100 milioni famosi sono per tutti, poi a seconda più o meno piccoli, ci sono meno esigenze. Però non vuol dire che perché io ho meno quote, mi metto una corsa in meno, ne metto una in più, non vuol dire assolutamente niente questo.

SINDACO

Vorrei chiudere, perché vorrei arrivare un po' una sintesi. Capisco l'intervento del consigliere Petruzzi che sicuramente ci mette l'anima in questa cosa, vorrei sintetizzare alla fine due cose. La prima l'avevo spiegato prima relativamente al fatto che non sapendo cosa succederà in futuro, non vorrei vedermi chiedere dopo di dover pagare per eventuali negatività di PMV. Hai capito male, consigliere Petruzzi, ma questa è la mia impressione dalla documentazione che abbiamo studiato insieme agli uffici e al segretario.

La seconda che, come diceva anche il consigliere Giomo, la PMV è la società che detiene il patrimonio delle infrastrutture: noi andiamo in una società è la gestione del trasporto, francamente

potrebbe essere anche un'opportunità, visto che ACTV passa anche per fare il proprio servizio anche a Quarto d'Altino, mi sentirei che i prossimi Consigli forse avremo anche la possibilità di dire la nostra anche in ACTV. Pertanto, alla luce di queste considerazioni, pur ringraziando l'impegno e l'interesse che hai dimostrato, mi sentirei di porre in votazione.

CONSIGLIERE PETRUZZI

Nella documentazione ricevuta, me ne sono accorto adesso, mancava un documento che praticamente è il documento di AVM che controlla PMV proprio sul discorso di questo concambio. Se posso passare questo documento ai capigruppo. Poi volevo anche chiedere se la memoria che ho appena letto, potesse essere messa agli atti.

SINDACO

Accolta. Sto aspettando che i capigruppo guardino la documentazione ed eventualmente facciano un intervento. Il capogruppo Giomo non ritiene di fare interventi dopo la lettura.

BRAVIN – RESPONSABILE SERVIZIO AFFARI GENERALI

È semplicemente una nota con la quale AVM holding parla del progetto di aumento di capitale che ACTV spa con conferimento di azioni di PMV spa e dice che comunque AVM non ha intenzione in futuro di acquistare azioni di PMV come in passato, perché avevamo già chiesto con la scorsa Amministrazione se ci comperavano le azioni, che saremmo stati molto più felici. Poi dice che, in caso di aumento di capitale, il socio dismette la sua partecipazione in PMV che è la scelta che proponiamo al Consiglio comunale, oppure dice in caso di mancata adesione all'aumento di capitale, il Comune socio non potrà ricevere nuove azioni di ACTV, ma manterrà la sua partecipazione in PMV spa, restando quindi coinvolto nelle future dinamiche patrimoniali e societarie di quest'ultima società, di cui si prevede l'estinzione con attribuzione ai soci in quel momento presenti del rispettivo pro quota di asset e i debiti della società, mediante una operazione societaria ancora in corso di valutazione. Come ha detto il segretario, è in corso di valutazione quella che sarà la modalità con cui si arriverà all'estinzione di PMV, e ovviamente chi resta nella società, ha pro quota debiti e crediti come prevede il codice civile.

SINDACO

Quindi questo documento probabilmente conferma che la scelta che stiamo facendo, è corretta. Grazie consigliere Petruzzi.

Sono pertanto a porre in votazione la modifica del piano di razionalizzazione approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 31 marzo 2015, prevedendo la dismissione di PMV spa attraverso il concambio con azioni di ACTV spa; la proposta di aumento di capitale di ACTV spa con conferimento delle 518 azioni possedute dal Comune di Quarto d'Altino in PMV spa a fronte dell'assegnazione di numero 684 nuove azioni di ACTV spa.

Dopodiché;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- gli Enti territoriali nell'ambito delle competenze ad essi attribuite perseguono finalità sociali e il perseguimento dei bisogni della comunità di riferimento. Per quanto riguarda la gestione dei servizi a rilevanza collettiva negli anni gli Enti territoriali sono passati da un modello di government (basato sul tradizionale modello dell'auto produzione da parte dell'autorità pubblica di beni e servizi) al modello di governance (il comune interviene attraverso enti e società partecipate);

- è doveroso sottolineare che la gestione e l'organizzazione dei servizi pubblici sono state oggetto di numerose modifiche legislative che hanno spesso reso in questi anni difficile l'operato dei Comuni:
  a) la liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici è fallita per la volontà popolare espressa attraverso i referendum del 2011, e successivamente per la sentenza n. 199 del 20 luglio 2012 della Consulta che ha espugnato dall'ordinamento l'articolo 4 del decreto legge 138 /2011;
  b) la privatizzazione delle società partecipate è stata superata dalla legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 23 dicembre 2013) che ha abrogato gli obblighi di dismettere le società in perdita e le società strumentali (l'art. 4 del DL 95/2012 disponeva che gli Enti locali prevedessero a sciogliere o a privatizzare le società il cui fatturato nel 2011 fosse al 90 % relativo a prestazione di servizi rivolti all'Ente e non erogati alla collettività);
  c) il decreto legge n. 174 del 2012 ha rafforzato il sistema dei controlli sulle partecipate introducendo l'articolo 147 quater del TUEL;
- l'art. 3, comma 27, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria 2008), stabilisce che le amministrazioni pubbliche locali non possano costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Ai sensi della stessa norma è sempre ammessa, tuttavia, la costituzione di società che producono servizi d'interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle pubbliche amministrazioni;
- la legge n. 147/2013 e il d.l. n. 16/2014 non implicano novità di rilievo per le società che producono servizi di interesse generale. La partecipazione, la costituzione o il mantenimento è ammissibile in tali società; ma ove emergano partecipazioni in società con un oggetto sociale non pertinente alle finalità istituzionali dell'amministrazione, la via obbligata per l'Ente pubblico è quella della cessione a terzi delle società ;
- nel Giugno 2014 la Corte dei Conti pubblica la relazione 2014 sugli organismi partecipati dagli Enti territoriali nella quale afferma che:
  a) la gestione delle società partecipate dagli enti territoriali costituisce uno dei momenti significativi del controllo svolto dalla Corte dei conti, a livello centrale e territoriale, a tutela della finanza pubblica;
  b) la maggioranza dei soggetti partecipati (il 66,14%) si colloca nelle diversificate attività definite come "strumentali" e non nei servizi pubblici locali. La qualificazione di una società "strumentale" è quella "rivolta agli stessi enti promotori o comunque azionisti della società per svolgere le funzioni di supporto di tali amministrazioni pubbliche, secondo l'ordinamento amministrativo", in relazione a funzioni pubbliche di cui restano titolari gli enti serviti. Le attività strumentali sono spesso regolate da norme di diritto privato e, talora, si traducono in attività economiche potenzialmente contendibili sul mercato. Il legislatore con l'art. 13, d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla l. 4 agosto 2006, n. 248, ha consentito la costituzione di tali società soltanto in caso di inerenza dell'oggetto sociale alle funzioni istituzionali dell'ente e con la previsione del vincolo di esclusività, sicché le partecipate sono tenute a svolgere i servizi strumentali unicamente per gli enti "costituenti o partecipanti o affidanti", con il divieto di partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale. È, quindi, da accertare se gli enti abbiano mantenuto unicamente le società "strettamente necessarie" o, comunque, consentite;
  c) è necessario verificare la sussistenza del requisito del "controllo analogo" nelle società affidatarie di servizi pubblici in house poiché, diversamente, nel caso di mancanza dello stesso si determinerebbe una palese violazione delle regole della concorrenza (e del conseguente obbligo di affidamento con gara);
- in questo quadro l' articolo 23 del Decreto Legge 66 del 24 aprile 2014 convertito, con modificazioni, nella legge n. 89 del 23 giugno 2014 prevede che:

“ 1. *Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il Commissario straordinario di cui all'articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, entro il 31 luglio 2014 predispone, anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, individuando in particolare specifiche misure:*

a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;

b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;

c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

1-bis. Il programma di cui al comma 1 è reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015”

- nell’Agosto 2014 viene quindi pubblicato il Programma di razionalizzazione delle partecipate locali predisposto dal Commissario straordinario per la Revisione della spesa Carlo Cottarelli che prevede 5 macro aree di misure per attivare la razionalizzazione delle partecipazioni locali:
  a) misure tese a ridurre il perimetro applicativo, quali l’accelerazione della chiusura delle partecipate non più operative e di quelle di dimensioni ridotte in termini di fatturato e dipendenti;
  b) misure di efficientamento, quali la riduzione dei costi nel trasporto pubblico locale e un cronoprogramma per la determinazione di costi e rendimenti standard;
  c) misure di riduzione dei costi di amministrazione, quali la riduzione dei costi degli organi di amministrazione;
  d) misure di trasparenza (maggiore trasparenza delle informazioni sulle partecipate vuol dire maggiore pressione da parte dell’opinione pubblica e quindi maggiore efficienza) e misure strumentali alla riforma, quali l’approvazione di un Testo Unico sulle partecipate, e l’esclusione dal patto di stabilità interno delle spese in conto capitale finanziate da dismissione di partecipate, l’introduzione di un sistema credibile di sanzioni ;

  con il fine di ottenere una drastica riduzione delle società partecipate;
- la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) in esecuzione del Programma di razionalizzazione delle partecipate locali ha imposto a Regioni, Province, Enti locali, Camere di commercio, Università e Autorità portuali l’avvio del “processo di razionalizzazione” affinché si producano risultati già entro fine 2015;
- il comma 611 art 1 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”, gli enti locali devono avviare un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguirne una riduzione entro il 31 dicembre 2015; lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “processo di razionalizzazione”:

  a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

  b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

- il comma 612 art 1 della legge 190/2014 prevede che:
  a) i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
  b)il piano venga trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione; la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico; i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza",
  c)entro il 31 marzo 2016, gli organi di vertice hanno l'obbligo di predisporre una relazione sui risultati conseguiti; anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata; la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31. Marzo 2015 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle partecipate del Comune di Quarto d'Altino;
- il piano di razionalizzazione delle partecipate del Comune di Quarto d'Altino, trasmesso alla CORTE DEI CONTI, in particolare prevede:
  - la fusione per incorporazione in Piave Servizi srl di Sile Piave Spa e della consorella SISP srl;
  - la dismissione della partecipazione azionaria in Residenza veneziana srl;
  - la dismissione della partecipazione azionaria in PMV spa;
  - il mantenimento della partecipazione azionaria in VERITAS spa;
  - il mantenimento della partecipazione azionaria in ACTV spa;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 dell'11 Marzo 2016 è stata approvata la relazione sullo stato di attuazione del piano, redatta dal Servizio Affari generali, dalla quale si evince che:
  - è stata realizzata la fusione per incorporazione in Piave Servizi srl di Sile Piave Spa e della consorella SISP srl;
  - è avvenuta la dismissione della partecipazione azionaria in Residenza veneziana srl;
  - è stata resa nota a PMV spa AVM spa holding e al Comune di Venezia la volontà del comune di dismettere la quota di partecipazione azionaria in PMV spa. La richiesta di cessioni delle azioni alla società stessa, ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile, ha dato esito negativo. Nello stato di attuazione del Piano di razionalizzazione si è quindi ipotizzato di dare avvio all'elaborazione di una asta pubblica per la cessione delle azioni;
  - è in corso il piano di razionalizzazione di VERITAS spa ;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 dell'11 Marzo 2016 è stata approvato il regolamento per il Controllo del Gruppo Comune di Quarto d'Altino;
- Il regolamento risponde compiutamente alle seguenti note della Corte dei Conti:
  a) nella relazione sugli Organismi Partecipati 2015 la Corte dei Conti richiama gli Enti a potenziare la governance sugli organismi partecipati rafforzando i controlli interni (indipendentemente dal numero di abitanti degli Enti)

b) nella deliberazione n. 181/2015/PRSP19 marzo 2015 della Sezione Veneto ha affermato che "l'intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza (es., sul corretto funzionamento degli organi, sull'adempimento degli obblighi contrattuali), d'indirizzo (es., attraverso la determinazione degli obiettivi di fondo e delle scelte strategiche) e di controllo (es, sotto l'aspetto dell'analisi economico finanziaria dei documenti di bilancio) che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano";
c) Con nota protocollo numero 18666 del 28 Dicembre 2015 la Corte dei Conti sezione regionale di controllo per il Veneto ha rilevato che " l'utilizzo di risorse pubbliche, anche se realizzato attraverso moduli privatistici, impone sempre particolari cautele e obblighi in capo a tutti coloro che – direttamente o indirettamente concorrono alla gestione di tali risorse. Si richiama pertanto l'amministrazione sulla necessità di esercitare quei compiti di vigilanza, d'indirizzo e di controllo che natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse) e la qualità di socio comportano"

- Il Regolamento:
  d) disciplina le competenze degli organi politici e degli organi amministrativi in materia di indirizzo e di vigilanza sul gruppo comunale;
  e) favorisce la visione integrata che deve guidare l'agire amministrativo;
  f) esplicita le analogie tra le modalità di governance proposta e gli strumenti di programmazione e controllo propri dell'Amministrazione;
  g) chiarisce che il documento unico di programmazione (DUP), previsto dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, è lo strumento di definizione degli indirizzi strategici ed operativi del gruppo amministrazione pubblica (e non solo del Comune), nei quali sono sintetizzate le linee di mandato dell'Ente, in relazione alla gestione dei servizi pubblici esternalizzati;
  h) è una misura di prevenzione della corruzione prevista dal Piano triennale di prevenzione della Corruzione del Comune.

Premesso inoltre che:

• ACTV Spa gestisce l'esercizio del Trasporto Pubblico Locale negli ambiti urbani di Venezia e Chioggia e nell'ambito extraurbano centromeridionale dell'area metropolitana di Venezia, su incarico di AVM a cui l'Ente di governo del bacino territoriale del TPL del bacino veneziano ha affidato da 1.1.2015 il servizio TPL.

• PMV Spa è titolare delle reti ed infrastrutture del Trasporto Pubblico Locale, messe a disposizione del gestore del TPL del bacino veneziano, con investimenti concentrati nell'ambito urbano di Venezia ed in particolare nella realizzazione del Sistema Tramviario;

• PMV Spa è stata costituita nell'esercizio 2003 per effetto della scissione di ACTV Spa, e pertanto la compagine azionaria delle due società è sostanzialmente analoga

• Entrambe le società sono controllate dalla società AVM S.p.A. (a sua volta interamente controllata dal Comune di Venezia), che ne possiede una quota rispettivamente del 76,99% e del 68,02%..

• Gli altri soci di ACTV sono la Città Metropolitana di Venezia con il 13,49%, il Comune di Chioggia con il 6,5%, e altri 21 Comuni, situati nell'area centromeridionale dell'area metropolitana di Venezia, con una quota complessiva del 3,02%, tra cui il Comune di Quarto d'Altino con 518 AZIONI corrispondenti a una quota dello 0,072 %.

• Tutti i soci di ACTV sono anche soci di PMV, con le seguenti quote: la Città Metropolitana di Venezia con il 10,24%, il Comune di Chioggia con l'8,65%, gli altri 21 Comuni con una quota complessiva del 4,02% tra cui il Comune di con una quota dello 0,096 %. Inoltre ACTV possiede una quota in PMV pari al 9,07%;

• nell' Assemblea straordinaria del 30/3/2016 i soci di ACTV SPA hanno modificato lo STATUTO della società andando a definire in capo ad ACTV spa il rispetto dei requisiti richiesti dal Modello in house providing. Nello specifico l'articolo 5 prevede che:
"*Nell'ambito delle attività di cui al primo comma, la società può gestire, secondo il modello in-house, servizi pubblici affidati dagli enti pubblici soci, in via diretta e/o per il tramite di società partecipate al 100% dagli enti medesimi o Enti di Bacino da essi partecipati e in tal caso ha l'obbligo di effettuare almeno l'ottanta per cento o la misura fissata di volta in volta dal legislatore del proprio fatturato nello svolgimento di tali attività.*
Rispetto alla suddetta percentuale minima di fatturato per servizi prestati secondo il mo-dello in house, la produzione ulteriore per al-tri servizi è consentita a condizione che per-metta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.
Tutte le attività inerenti ai servizi pubblici gestiti secondo il modello in house dovranno essere svolte sotto il controllo analogo, esercitabile anche attraverso la stipula di appositi Patti parasociali, da parte degli enti affidanti il servizio in via diretta e/o per il tramite di Enti di Bacino da essi partecipati."

Considerato che:

- come precisato nel piano di razionalizzazione PMV spa non è strategica per il Comune, in quanto:

a) non risulta proprietaria di strutture rilevanti nel nostro territorio;
b) L'erogazione del servizio di trasporto pubblico locale non è garantito da PMV ma dal contratto di Servizio stipulato tra Ente di Governo del TPL del bacino e AVM spa;

- Il Comune di Quarto d'Altino come previsto dal Piano di Razionalizzazione ha manifestato all'azienda PMV spa la volontà di cedere la propria partecipazione azionaria con nota protocollo n. 16955 del 10 dicembre 2014 e nell'assemblea del 17 marzo 2015;
- PMV spa con nota protocollo n. 36 del 3 marzo 2015 ha reso noto al Comune che la richiesta di cessione è stata sottoposta a AVM spa;
- AVM spa HOLDING ha specificato con nota protollo 1878 del 27 Marzo 2015 che erano stati affidati a due specialisti gli incarichi di peritare ACTV spa e PMV spa per proporre successivamente una permuta di azioni di PMV spa in azioni di ACTV spa;
- Data la stasi del processo di concambio con nota protocollo n. 13236 del 22 settembre 2015 il Comune ha ribadito a PMV spa la richiesta di vendere le azioni alla società stessa ai sensi dell'articolo 2357 del Codice civile. Il comune ha intrapreso la procedura di vendita delle azioni ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile in quanto la stessa risulta spesso una soluzione più efficace rispetto le aste pubbliche;
- Ad oggi nei fatti, dopo l'esito negativo del tentativo di cui all'articolo 2357 del Codice Civile, non risulta facilmente percorribile la cessione a terzi della partecipazione in PMV Spa contro il pagamento di un corrispettivo monetario, in quanto il suo Statuto limita la partecipazione solo a soci pubblici, né sussiste un interesse da parte di altri soci e/o Enti pubblici per l'acquisizione delle sue azioni
- è pertanto opportuno valutare procedure alternative di dismissione della quota partecipativa posseduta da PMV Spa, tra cui il concambio con azioni di altre società partecipate dal Comune, di cui sia stato deliberato il mantenimento della partecipazione;
- con Nota prot. 9239 del 22 marzo 2016 e successiva Nota Prot. 12220 del 20 aprile 2016, entrambe a firma del suo Presidente ed indirizzata a tutti i Sindaci dei Comuni soci di ACTV spa e PMV spa, la società AVM Spa, nella sua veste di controllante sia di PMV Spa che di ACTV Spa, ha rappresentato le linee-guida del progetto di riorganizzazione del Gruppo societario della mobilità veneziana, come illustrate anche nelle Assemblee di PMV Spa e ACTV Spa tenutesi lo scorso 30 marzo 2016, demandando comunque a successive Assemblee le deliberazioni inerenti le operazioni societarie conseguenti.

- Il progetto prospettato dal socio di maggioranza AVM Spa prevede la possibilità per gli altri Comuni soci di "concambiare " (scambiare) le azioni in PMV Spa con azioni di ACTV Spa, partecipando ad un aumento di capitale di ACTV Spa, liberabile esclusivamente con conferimento di azioni di PMV Spa, sulla base di un valore determinato da apposite perizie di terzi indipendenti ; pertanto, aderendo all'aumento di capitale prospettato, i Comuni potrebbero uscire dalla società PMV Spa, e rafforzare senza oneri la loro quota (che quasi si raddoppierebbe) nella società ACTV Spa,
- Nella citata nota del 20 aprile 2016 AVM informava, quanto agli esperti indipendenti incaricati, con oneri a suo carico, per la valutazione delle azioni di ACTV e PMV Spa a fini della determinazione del rapporto di concambio tra il numero di azioni PMV spa da conferire e il numero di nuove azioni ACTV spa da ricevere, che:

a) il Tribunale di Venezia aveva provveduto a nominare il dott. Massimo Lanfranchi per l'incarico d valutazione del valore delle azioni di PMV Spa da conferire in aumento di capitale di ACTV Spa, con conseguente attestazione giurata che il valore delle azioni conferite non sia inferiore a quello dell'aumento del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, ai sensi degli artt. 2343 e 2440 del Codice Civile
b) la stima del valore economico del patrimonio netto di ACTV Spa ai fini del determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni in sede di aumento di capitale, era stata affidata ad un esperto indipendente, individuato nel dott. Giovanni Boldrin, con l'applicazione di criteri di valutazione coerenti con quelli applicati dal perito incaricato della valutazione di PMV Spa.

- nella citata Nota del 20 aprile 2016, nell'anticipare che entro il 3 giugno 2016, contestualmente all'Assemblea ordinaria di approvazione del Bilancio 2015, sarebbe stata convocata l'Assemblea straordinaria di ACTV Spa chiamata a deliberare in ordine all'Aumento di capitale, si fornivano ai Comuni soci i primi elementi orientativi per l'istruttoria della delibera per la partecipazione all'aumento di capitale di ACTV, rinviando all'esito delle perizie indipendenti per la precisa determinazione del rapporto di concambio.

Preso atto che

• con lettera del 13 maggio 2016 acquisita con nota protocollo 6908 il Presidente di ACTV Spa ha convocato per il 31 maggio 2016 l'Assemblea straordinaria della società con all'ordine del giorno:

1. Modifica dell'art. 6 dello Statuto per l'espressa previsione della possibilità di deliberare conferimenti in natura nel rispetto degli artt. 2440 e 2441 quarto comma del Codice Civile
2. Approvazione di un aumento di capitale scindibile fino ad un massimo di nominali Euro 16.789.058, mediante emissione sino ad un massimo di n. 645.733 nuove azioni ordinarie del valore nominale di Euro 26,00 ciascuna, con sovrapprezzo di Euro 29,44 per ciascuna azione, da liberare con conferimento di azioni PMV Spa, con esclusione dei diritto di opzione ai sensi del comma 4 dell'art. 2441 Codice Civile

• è stata trasmessa ai soci, e depositata presso a sede sociale, la Relazione degli amministratori ex art. 2441 CC ad oggetto "Aumento di capitale a pagamento di ACTV Spa da liberarsi con conferimento di azioni PMV Spa", nella quale viene illustrata l'operazione proposta ai soci e le sue motivazioni, precisando inoltre il criterio per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni ACTV e del valore delle azioni PMV oggetto di conferimento, oltre ad altri elementi di valutazione,

• che la predetta Relazione degli amministratori ACTV ex art. 2441 CC, erano inoltre accompagnata da

1. il parere di congruità del Collegio sindacale di ACTV
2. la stima dell'esperto indipendente dott. Lanfranchi ai sensi dell'art. 2343 C.C.. incaricato di valutare il valore economico di PMV Spa

3. la stima dell' esperto indipendente dott. Boldrin incaricato di valutare il valore economico di ACTV Spa

Considerato altresì che

• la predetta Relazione degli amministratori ex art. 2441 CC, che viene allegata alla presente deliberazione, illustra le motivazioni dell'operazione proposta ai soci, ed in particolare:

a) l'Operazione proposta consentirebbe agli Enti locali soci la possibilità di dismettere la propria partecipazione in PMV Spa, semplificando la sua compagine societaria in capo agli unici due azionisti AVM Spa e ACTV Spa,
b) con l'aumento di capitale proposto, ACTV potrebbe rafforzare significativamente il proprio patrimonio netto, in coerenza con le prospettive di sviluppo dell'attività della società nella gestione dei servizi TPL e mobilità, in funzione anche dell'avvenuta acquisizione dei requisiti per l'affidamento diretto in house, a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria del 30/3/2016.
c) avendo il socio di maggioranza AVM Spa preannunciato di conferire in aumento di capitale solo una quota limitata della sua partecipazione in PMV, la sua partecipazione in ACTV scenderebbe dal 77% al 66%, con conseguente aumento delle quota della Città metropolitana di Venezia (al 17,5%), della quota del Comune di Chioggia (all'11.2%) e degli altri Comuni soci (che, nel caso di loro piena adesione all'aumento di capitale, salirebbe dall'attuale 3,0% al 5,2 %)

• dalla predetta Relazione degli amministratori ex art. 2441 CC emergono i seguenti aspetti societario-contabili dell'aumento di capitale proposto:

1. L'importo massimo dell'aumento di capitale scindibile di ACTV Spa, comprensivo di sovrapprezzo, sarà pari a complessivi euro 35.799.437,52, di cui euro 16.789.058 in valor nominale e euro 19.010.379,52 per sovrapprezzo,
2. Il predetto importo dell'aumento di capitale di ACTV Spa non è superiore al valore massimo delle azioni di PMV di Spa conferibili dai soci, dato dal valore unitario delle azioni PMV stimato dall'esperto indipendente (euro 73,19) moltiplicato per il numero massimo di azioni PMV conferibili in aumento di capitale, pari a 489.192 (la totalità delle azioni al netto di quelle già possedute da ACTV)
3. il rapporto di concambio è pari a 1,32 di nuove azioni ACTV per ogni azione PMV conferita in aumento di capitale, calcolato in funzione del valore unitario delle azioni delle due società, pari rispettivamente a euro 55,44 per ACTV e a euro 73,19 per PMV, come stimato dagli esperti incaricati utilizzando il medesimo metodo patrimoniale di valutazione,
4. a fronte del conferimento in aumento di capitale, la società emetterà pertanto fino ad un massimo di 645.733 azioni ordinarie con godimento regolare che, pertanto, garantiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni già in circolazione al momento dell'emissione.
5. l'aumento del capitale è scindibile, e pertanto si intenderà validamente perfezionato qualsiasi sarà il numero di azioni che saranno emesse a fronte del conferimento.
6. l'esecuzione del conferimento e la conseguente sottoscrizione e liberazione delle nuove azioni potranno avvenire già all'atto dell'Assemblea di approvazione dell'aumento di capitale, oppure anche successivamente purchè non oltre 60 giorni dalla delibera di aumento di capitale da parte dell'assemblea straordinaria di ACTV.

Accertato

• che nel caso il cui il Comune aderisse all'aumento di capitale di ACTV, con conferimento integrale di tutte le 518 Azioni di PMV possedute, verrebbero ad esso assegnate N. 684nuove azioni di ACTV Spa

- che l'adesione all'aumento di capitale non comporterebbe per il Comune di Quarto d'Altino alcun onere professionale, né per i periti né per il notaio, avendo il socio di maggioranza AVM espresso la disponibilità ad accollarsi integralmente tali oneri
- che anche in caso di mancata approvazione della delibera di aumento di capitale di ACTV Spa, non spetterebbe al socio assente o dissenziente il diritto di ottenere il recesso dalla società e la liquidazione della sua quota

Acquisiti i pareri previsti dagli artt.147 bis, comma 1 e 49, comma 1 del 'Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali', D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Accertata la competenza del Consiglio Comunale in merito ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Comunale per il Controllo del Gruppo Comune di Quarto d'Altino approvato con deliberazione n. 7 dell'11 Marzo 2016 è stata approvato il regolamento

Per quanto sopra precisato

Con n. 11 voti a favore, n. 1 voto contrario (Ezio Petruzzi) espressi in modo palese per alzata di mano;

DELIBERA

1. di richiamare il contenuto delle premesse quale parte integrante della presente deliberazione

2. di modificare il Piano di Razionalizzazione approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31. Marzo 2015 prevedendo la dismissione di PMV spa attraverso il concambio con azioni di ACTV e di trasmettere il Piano Modificato alla Corte dei Conti;

3. di aderire alla proposta di aumento di capitale di ACTV Spa con conferimento delle n. 518 azioni possedute dal Comune di Quarto d'Altino in PMV Spa, a fronte dell'assegnazione di N. 684 nuove azioni di ACTV Spa in quanto:

i) l'Operazione proposta consente al Comune di dismettere la propria partecipazione in PMV Spa, semplificando il pacchetto societario e realizzando nei fatti quanto era previsto dal Piano di razionalizzazione (passare da 6 a 3 società partecipate)
j) da un punto di vista economico con l'aumento di capitale proposto, ACTV rafforza significativamente il proprio patrimonio netto, in coerenza con le prospettive di sviluppo dell'attività della società nella gestione dei servizi TPL e mobilità, in funzione anche dell'avvenuta acquisizione dei requisiti per l'affidamento diretto in house, a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria del 30/3/2016.
k) avendo il socio di maggioranza AVM Spa preannunciato di conferire in aumento di capitale solo una quota limitata della sua partecipazione in PMV, la sua partecipazione in ACTV scenderebbe dal 77% al 66%, con conseguente aumento delle quota della Città metropolitana di Venezia (al 17,5%), della quota del Comune di Chioggia (all'11.2%) e degli altri Comuni soci (che, nel caso di loro piena adesione all'aumento di capitale, salirebbe dall'attuale 3,0% al 5,2 %)

4. **di dar mandato al SINDACO** di eseguire gli adempimenti necessari per l'esecuzione di quanto deliberato al punto 3), tra cui in particolare la sottoscrizione a favore di ACTV Spa della girata delle azioni PMV Spa conferite in aumento di capitale

Infine, stante l'urgenza, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, la presente

deliberazione con n. 11 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Ezio Petruzzi), espressi in modo palese per alzata di mano, viene dichiarata immediatamente eseguibile.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
(Art. 49 comma 1 T.U n. 267 del 18/08/2000)

Favorevole

Quarto d' Altino, 27-07-2016.

Il Responsabile del servizio
F.to Bravin Laura

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 49 comma 1 T.U n. 267 del 18/08/2000)

Favorevole

Quarto d' Altino, 27-07-2016.

Il Responsabile del servizio
F.to CARRETTIN ROSANNA

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to GROSSO CLAUDIO

Il Segretario Generale
F.to PIRAS GUIDO

Relazione di pubblicazione

Ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.267/2000, certifico che copia del presente verbale viene pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio on line, n. _____ Reg.Pubbl., per quindici giorni consecutivi.

Il _____

Il funzionario delegato
F.to BEDIN GIULIANA

Copia conforme all'originale, in carta libera per gli usi consentiti dalla legge

Lì, _____
Il funzionario delegato

BEDIN GIULIANA

Certificato di esecutività

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on line, per cui, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma, art. 134 T.U. 267/2000.

Lì, _____

Il funzionario delegato
F.to BEDIN GIULIANA